

Il discorso, condotto ad altissimo livello, resta tuttavia aperto.

(C. MILANI)

H. E. BREKLE, *Introduzione alla semantica*, trad. Tosti, Il Mulino, Bologna 1975. Un vol. di pp. 162.

Il volume che si apre con l'*Introduzione* di R. Galassi, informa con agilità e essenzialità dello *status quaestionis* della semantica. Lo studioso trascura i problemi centrali della filosofia del linguaggio, già puntualizzati da altri lavori, per esempio, l'*Introduzione alla semantica* di T. De Mauro, Laterza, Bari 1965. Egli preferisce indugiare invece sui rapporti tra semantica linguistica e semantica logica, implicanze che permettono di definire operazioni proprie dei linguaggi storico-naturali e dei linguaggi artificiali. Mentre i primi sono caratterizzati anche da elementi connotativi e perciò dall'ambiguità, i secondi, privi di connotazione, si possono formalizzare facilmente. Oggi si cerca di formalizzare anche i linguaggi naturali soprattutto dal punto di vista sintattico prescindendo dal livello semantico.

La grammatica è indipendente dalla semantica e questa aiuta a interpretare la sintassi, cosicché si possono avere frasi grammaticali e inaccettabili sul piano semantico oppure agrammaticali e accettabili dal punto di vista semantico.

Sintassi e semantica non sono del tutto autonome, come hanno dimostrato Fodor (1964), Katz (1971 e 1972), Postal (1970). Con Lakoff (1971), Parisi (1972) e Antinucci (1973) il modello generativo chomskiano di tipo sintattico si trasforma in modello semanticista.

Il Brekle affronta quindi il problema della posizione della semantica in rapporto alla competenza comunicativa e su questo tema si articola più profondamente la sua meditazione. Peccato che nella sua accurata rassegna il Brekle abbia dimenticato il volume di A. Henry, *Métonymie et métaphore* (Klincksieck, Paris 1971).

(C. MILANI)

A. DE PALMA, *Linguaggio e sistemi formali. Teorie e metodi della linguistica matematica da Carnap a Chomsky*, « Paperbacks 50 Readers », Einaudi, Torino 1974. Un vol. di pp. 422.

A. De Palma, che nel 1971 ha pubblicato *Le macchine e l'industria da Smith a Marx* e ha curato la traduzione italiana dei saggi linguistici di Noam Chomsky, presenta in questa collana un'antologia degli studi di vari linguisti tendenti a chiarire il problema del linguaggio e dei sistemi formali. Il saggio di Carnap (1934) puntualizza che cos'è la sintassi

logica e presenta la concezione del linguaggio come calcolo. Il lavoro di Ajdukiewicz (1935) si occupa della dottrina delle categorie semantiche elaborata dalla scuola logica polacca e presenta un sistema di analisi grammaticale valorizzato più tardi da Bar-Hillel. I due articoli di Post, risalenti al 1943-1944, esaminano la teoria delle funzioni ricorsive in rapporto alla teoria dei sistemi formali. Questi lavori sono inseriti nel volume perchè chi lo ha curato ritiene che il pensiero di Chomsky può essere chiaramente compreso solo se viene inserito nella logica simbolica, nella teoria dei sistemi formali e nella teoria della ricorsività.

Segue un dibattito tra Bar-Hillel, Chomsky e Carnap sulla sintassi logica e la semantica. Nell'ultima parte viene presentata la grammatica trasformativa di Chomsky accanto a cui si trovano un saggio di Lambek sulla matematica della struttura della frase, un lavoro di Bar-Hillel sui procedimenti di decisione per la struttura nelle lingue naturali, un articolo di Curry su alcuni aspetti logici della struttura grammaticale, uno studio di Peters e Ritchie in cui viene definito dal punto di vista della matematica il modello trasformativo e si porta il discorso sugli universali linguistici. Come si nota, si tratta d'una antologia che si inserisce nell'angolatura della linguistica matematica.

(C. MILANI)

A. M. MIONI, *Fonematica delle lingue germaniche*, « Linguistica generale e storica », I, Pàtron, Bologna 1976. Un vol. di pp. 212.

Il volume fa parte di una serie di lavori progettati da C. Tagliavini e dalla sua scuola, che hanno lo scopo di presentare testi in trascrizione fonetica e di tracciare profili fonologici delle lingue europee.

C. Tagliavini nel 1968 pubblicò *Testi in trascrizione fonetica* (2 voll.) e C. A. Mioni nel 1973 *Fonematica contrastiva. Note ed esercizi*. Tali opere comprendono l'analisi di dodici lingue europee e sono di valido aiuto agli studenti e agli studiosi per la lettura fonetica e la comprensione fonologica di testi in tali lingue: essi rappresentano infatti un processo dall'astratto delle teorie fonologiche al concreto della pratica linguistica.

Nel 1972 i due studiosi pubblicarono insieme *Cenni di trascrizione fonetica dell'Italiano*.

La *fonematica contrastiva* di C. A. Mioni si inserisce nel contesto della fonologia generativa. Contrariamente ai generativisti, tuttavia, Mioni crede nel significato e valore della « fonologia autonoma » come studio di opposizioni superficiali, metodo utile nell'insegnamento delle lingue che vengono rese più facili nell'apprendimento dalle analisi contrastive. Lo studioso ammette quindi la possibilità di coesistenza di una fonologia « autonoma » accanto ad una fonologia « sistematica »; sul piano pratico è infatti possibile conciliarle. Per fare degli esempi tratti dalle lingue germani-